

Il Commercialista Veneto Confprofessioni e BeProf

Progetto regionale «Generazioni professionali a confronto». I nostri studi professionali, «musica con o senza spartito?»

ANDREA CECCHETTO * Ordine di Vicenza CESARE MARIA CRETY * Ordine di Venezia

Prima di tutto un pensiero per l'emergenza che stiamo vivendo e che ci ha imposto la cancellazione del nostro evento di apertura di questa ambiziosa iniziativa regionale: i momenti di difficoltà hanno una forza inimmaginabile, perché ci spingono nostro malgrado verso una strada di rinnovamento, lontana dalla nostra zona di comfort, L'evento che era fissato per il 6 marzo, quindi, sarà solo rinviato Generazioni professionali a confronto è un ambizioso progetto interamente finanziato dalla regione Veneto organizzato da Proservizi, Confprofessioni Veneto, l'Unione Giovani Commercialisti di Vicenza è di Venezia in collaborazione con l'Università di Verona, Polo Scientifico Didattico di Vicenza e l'appoggio di Aiga Vicenza e Venezia L'idea è quella di parlare di organizzazione di studi professionali è di passaggio generazionale negli studi con un programma di iniziative da febbraio a dicembre 2020 con spunti nell'ambito valutativo, organizzativo, contrattuale e strategico, Sedi di svolgimento delle diverse attività saranno le città venete, a partire da Vicenza e Venezia. Sondaggi, statistiche, convegni, presentazione di libri, articoli sulla stampa locale, regionale e nazionale, teatro di economia, coinvolgimento di Università di Vicenza e Verona, delle Unioni Giovani Commercialisti del Triveneto, dell'Aiga, delle associazioni di categoria dei giovani imprenditori Ma soprattutto, formazione di due gruppi di studio regionali cui aderiscono primari studi di commercialisti e avvocati dislocati sul territorio veneto al fine di dare testimonianza delle esperienze tratte dal loro percorso di crescita nel corso di una tavola rotonda aperta a tutti fissata a novembre a Verona. Si tratta di un primo progetto-pilota che potrebbe dare lo spunto per la creazione di grappi di lavoro/d! studio permanenti in ambito regionale (o triveneto) aperti a tutti i colleghi. Gruppi di lavoro che potrebbero realizzare confronti altamente qualificati e specializzati magari in collaborazione con le Saf (Scuole di Alta Formazione), Lettere di commento destinati ai vari enti, articoli su riviste specialistiche (fra cui il «nostro giornale» in cui stiamo scrivendo), quaderni professionali e- perché no massime sul modello di quanto realizzato in questi anni dai notai Triveneti, Ma qui passiamo la «palla» all'Associazione del Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie. Lo nostre sono chiaramente delle idee su cui lavorare per dare ai nostri colleghi degli stimoli importati, che ci permettano di elevare i nostri standard condividendo la preparazione tecnica, la dinamicità e l'esperienza che contraddistingue i professionisti dell'area del Triveneto al fine di riuscire a realizzare progetti e iniziative che a livello locale non sarebbero pensabili e che ci permetterebbero di cogliere le opportunità attualmente appannaggio solo di colleghi provenienti da altre arce d'Italia (si pensi all'area milanese). Nell'introduzione al libro Sergio Marchionne. Il coraggio di cambiare di Alberto Grado, Mario Monti ricorda come Marchionne fosse il portatore dell'idea della



Il Commercialista Veneto Confprofessioni e BeProf

«musica senza spartito» in quanto criticava i piani strategici aziendali, rei di creare argini troppo rigidi alla capacità di reagire ai mutamenti di scenario. In questo delicato momento per la professione, vogliamo dare un segnale di rinnovamento e al ripensamento del nostro modo di fare professione, Un segnale una musica, però, con lo spartito», non improvvisata, ma frutto di organizzazione, con musicisti allenati e sincronizzati, Un ringraziamento particolare va a «Il Commercialista Veneto» al suo direttore per averci ancora una volta supportati in questa nuova avventura regionale. Chiudiamo con una citazione tratta dal discorso tenuto da Sergio Marchionne all'Università Bocconi il 30 marzo 2012, che sintetizza lo spirito con cui abbiamo organizzato questo ambizioso progetto regionale con Proservizi e Confprofessioni Veneto: uno spirito di speranza di cambiare le cose, migliorandole per tutti. Auspichiamo che questo progetto annuale possa essere solo l'inizio di tutta una serie di iniziative che proporremo nel corso del nostro mandato regionale all'intera categoria, con uno sguardo di favore per il nostro futuro, i giovani commercialisti «Si dice che gli esseri umani possono vivere quaranta giorni senza cibo, quattro giorni senza acqua e quattro minuti senza aria, Ma nessuno di noi può vivere quattro secondi senza speranza * Referenti Confprofessioni Veneto, coordinatori del progetto regionale» 1 Grado, Sergio Marchionne, il coraggio di cambiare, Egea, 2019, 2 Marchionne, Intervento alla Conferenza Annuale nel corso del Workshop Unthinkables, Università Bocconi, #) marzo 2012.

Un piano straordinario per gli studi professionali

Confprofessioni e parti sociali in campo per aiutare professionisti e dipendenti del settore. Varato un piano straordinario di misure per oltre 4 milioni di euro. Sostegno al reddito, smart working e accesso al credito per tutelare l'attività professionale e i livelli occupazionali negli studi

«La situazione degli studi professionali è allarmante. In molte aree del Paese l'attività si è ridotta drasticamente, causando gravi rischi sulla tenuta economica e occupazionale. Al di là delle misure messe in campo dal Governo, il nostro sistema della bilateralità ha il dovere di intervenire tempestivamente per tutelare i professionisti e assicurare continuità al lavoro negli studi professionali». Con queste parole, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha lanciato nei giorni scorsi il piano straordinario per fronteggiare l'emergenza Coronavirus negli studi professionali. La Confederazione, d'intesa con le parti sociali del settore, ha infatti mobilitato tutti gli enti bilaterali del Ccnl degli studi professionali (**Ebipro**, **Cadiprof** e **Fondoprofessionisti**) per dare un aiuto concreto ai liberi professionisti che stanno affrontando gravissime difficoltà a causa della diffusione del virus Covid 19. In particolare, l'Ente bilaterale per gli studi professionali (**Ebipro**) ha stanziato oltre 4 milioni di euro per misure straordinarie che mirano a erogare un contributo a sostegno del reddito e un rimborso spese per agevolare lo smart working. «Le risorse finanziarie

messe in campo dalla nostra bilateralità sono certamente importanti in questa fase di emergenza» ha aggiunto Stella «ma dobbiamo pensare anche a una fase post emergenza per rilanciare l'attività degli studi professionali. E in questa direzione stiamo lavorando al fianco del Governo Conte per individuare tutti gli strumenti e le misure necessarie». Ma non solo. Per venire incontro alle criticità dei liberi professionisti, **Ebipro** ha definito un protocollo d'intesa con Fidiprof, il confidi degli studi professionali (soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale), che riconosce un contributo per rilasciare garanzie su finanziamenti per investimenti o liquidità per 7,5 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti. «Oggi l'emergenza Coronavirus ci pone davanti oggettive problematicità nella gestione e nell'organizzazione del lavoro negli studi professionali», aggiunge Leonardo Pascazio, presidente di **Ebipro**. «Moltissimi lavoratori sono costretti a rimanere a casa e organizzare il proprio lavoro in maniera differente. In questa fase emergenziale, abbiamo deciso di incrementare le prestazioni di sostegno al reddito, cui si aggiunge un contributo che andrà a integrare gli ammortizzatori sociali in deroga stanziati dal Governo e dalle Regioni. A queste misure si affianca anche un rimborso spese a favore dei datori di lavoro che mira ad agevolare lo smart working dei loro dipendenti. Inoltre - continua Pascazio - la chiusura forzata delle scuole sta creando enormi disagi negli studi professionali, dove il 90% della forza lavoro è composta da donne

GIOVANNI FRANCAVILLA



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

che devono conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia. Stiamo lavorando per individuare ulteriori forme di sostegno che consentano una più efficace conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». LE MISURE IN CAMPO Sostegno al reddito. Gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal Ccnl degli studi professionali. Il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell' orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga. Smart working. Il decreto emanato dal Governo prevede la possibilità di attivare lo smart working per tutta la durata dell' emergenza. In questo ambito **Ebipro** interviene con un rimborso a favore del datore di lavoro per le spese sostenute nell' acquisto degli strumenti necessari (personal computer, monitor, stampanti...). L' importo viene riconosciuto per ciascun lavoratore interessato. Accesso al credito. **Ebipro**, attraverso Gestione Professionisti, ha stanziato un contributo a Fidiprof che potrà consentire l' accesso a finanziamenti per investimenti e liquidità per 7,5 milioni di euro a favore dei liberi professionisti che avranno così l' opportunità di accedere alle garanzie dello Stato, rilasciate dal Mediocredito Centrale, per far fronte alle esigenze di credito per tutta la durata dell' emergenza, ma anche per stimolare la ripresa delle attività degli studi post emergenza.

La Sicilia Confprofessioni e BeProf

Scontro sugli aiuti alle imprese Slitta ancora il decreto maggio

Silvia GasparettoROMA. Liti nella maggioranza sugli aiuti alle imprese. Regioni che lamentano risorse inadeguate e bisticciano con l'Inps sui ritardi della Cig in deroga. E nuovo decreto economico atteso in aprile e poi a inizio settimana che slitta ancora, al fine settimana o all'inizio della prossima. Nonostante il susseguirsi di riunioni tecniche e politiche, e gli uffici che producono calcoli e simulazioni a pieno regime, il governo non riesce a chiudere la maxi-manovra da 55 miliardi, tanto che si inizia a ipotizzare anche uno spacchettamento delle misure, per accelerare almeno sui capitoli su cui c'è accordo. Di sicuro ci saranno buoni fino a 500 euro per le bici, con 125 milioni a disposizione, come ha spiegato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. E il superbonus sui lavori green che scatterà da luglio, come ha ribadito il sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro. Ma i dettagli da mettere a punto sono ancora molti, a partire, appunto, dal pacchetto per le imprese. Italia Viva rimane contraria a ipotesi di ingressi diretti dello Stato nel capitale delle Pmi, perché si rischia di «sovietizzare l'Italia», tuona Matteo Renzi dopo una intervista - smentita nel titolo - del Dem Andrea Orlando che apriva all'idea non solo di ricapitalizzazioni ma anche di posti destinati all'azionista pubblico nei cda delle aziende. «Non è intenzione del governo entrare nel cda delle imprese», scandisce il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Ma lo scontro va avanti da giorni, e le rassicurazioni del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri nelle riunioni notturne di inizio settimana sul fatto che lo Stato non interverrà nella governance né avrà il controllo delle aziende non sono bastate a placare i sospetti dei renziani. Che continuano a chiedere di estendere i limiti di fatturato per i ristoratori a fondo perduto, ora pensati per le piccole imprese fino a 5 milioni (in base al danno subito, si valuta fino al 20%), ma anche di pensare al taglio di parte delle tasse al momento sospese (che dovrebbero con il nuovo decreto slittare ancora da giugno a settembre) o a crediti d'imposta per chi immette risorse fresche nella sua azienda. Incentivi fiscali per gli apporti di capitali privati, in effetti, sarebbero allo studio, ma per accompagnare il sistema che vedrebbe lo Stato parte attiva del rafforzamento delle medie imprese, quelle tra 5 e 50 milioni di fatturato. Si starebbero comunque valutando anche alternative al meccanismo del pari passo, cioè iniezione di capitale privato ed equivalente quota pubblica, che non piace a Confindustria e potrebbe non conciliarsi con le nuove regole Ue sugli aiuti di Stato che dovrebbero essere annunciate a breve. Bruxelles potrebbe non dare il via libera all'intero schema, che si potrebbe così applicare in automatico, ma chiedere comunque singole istruttorie. E dovrebbe segnare i confini anche per l'intervento di Cdp



La Sicilia

Confprofessioni e BeProf

- e delle sue omologhe europee - a sostegno delle grandi imprese in difficoltà. Oltre alle imprese, anche i governatori aprono un nuovo fronte: troppo poche le risorse per garantire i servizi senza chiedere più soldi ai cittadini, dice il presidente della Liguria Giovanni Toti, chiedendo un incontro urgente al governo. Mentre per velocizzare i meccanismi della Cig in deroga, dopo le "spiacevoli parole» di Pasquale Tridico sulle responsabilità dei ritardi, a un tavolo degli assessori con il ministro Nunzia Catalfo si è stabilito di creare un gruppo di lavoro ad hoc. Intanto ieri c'è stato l'incontro tra la ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, e i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni** e Ance per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all'emergenza Coronavirus. Tra le priorità affrontate, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, un tema ormai in dirittura d'arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo.

Genova ciclabile, firma anche tu!

[Comunicato stampa] Siamo dei rappresentanti dei cittadini di Genova e ci presentiamo così, come dei sognatori di un sogno che si sta per realizzare. In pochi giorni dal basso e dal cuore è nata una nuova realtà. Un gruppo su Facebook chiamato #genovaciclabile, con 4700 adesioni in crescita, è diventato un centro di confronto per le idee, per le ultime news, moderato secondo un regolamento pubblico che amministratori e moderatori chiedono di rispettare. Ogni post è virale e molto commentato. La petizione è stata lanciata dal gruppo e ha raggiunto in una piccola manciata di giorni 5000 firme, che era il nostro obiettivo iniziale! Ovviamente ogni firma in più aiuterà a far sentire al Comune il nostro sostegno e aiuto per ogni scelta effettuata nella nostra direzione. La nostra petizione la trovate a questo link: change.org/genovaciclabile Vogliamo dire ai cittadini, che non hanno ancora firmato, che siamo di fronte alla possibilità di una svolta epocale, ad un dono grande che stiamo per fare a noi stessi, ai nostri figli e ai nostri nipoti. In questi giorni una lettera sulla mobilità dolce indirizzata al Comune di Genova, alla Provincia e alla Regione è stata firmata da 40 associazioni. Abbiamo voluto firmarla anche noi perchè d' accordo con i contenuti. Siamo tutti uniti per un cambiamento profondo della mobilità. Possiamo contare anche sul ciclopico lavoro di Fiab, in collaborazione con **ConfProfessioni** Liguria, che propone al Comune un progetto di 130 km di ciclabili a Genova per la già iniziata fase 2 del Covid. Genova purtroppo è la maglia nera italiana per incidenti stradali mortali, e l' Italia è maglia nera in Europa per polveri sottili. In questa delicata fase storica è la stessa OMS ad indicare come mezzo più idoneo al mantenimento della distanza sociale la bicicletta ed a raccomandarne l' utilizzo. Purtroppo anni di gestione del territorio da parte di amministratori poco lungimiranti ha fatto sì che ad oggi non esista praticamente alternativa sostenibile all' utilizzo dell' auto e scooter di proprietà. Questa situazione è aggravata dalla necessità di distanziamento sociale chescoraggia l' utilizzo dei mezzi pubblici. Abbiamo un modello, che è quello di moltissime città europee. Per questo chiediamo: rendiamo Genova ciclabile! Rendiamo Genova città europea!



Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

Appalti: incontro Mit-Ance, semplificazioni in arrivo per i cantieri

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 mag - Semplificazioni in arrivo per i lavori pubblici. L'annuncio è del ministero delle Infrastrutture dove oggi si è svolto un nuovo incontro tra la ministra Paola De Micheli e i rappresentanti delle imprese (Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Ance) per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all'emergenza Coronavirus. Tra le priorità affrontate, segnala il Mit, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, "un tema ormai in dirittura d'arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo". Il nuovo pacchetto di norme, in via ordinaria e ordinata, mira a regolamentare tutte le fasi di realizzazione di un'opera pubblica, da quella iniziale di progettualità al momento conclusivo del collaudo. L'obiettivo è una semplificazione generalizzata per snellire tutti i passaggi intermedi. In quest'ottica anche la previsione di una norma straordinaria che riconosca alle stazioni appaltanti alcune facoltà derogatorie. Inoltre, l'articolo 4 della sblocca cantieri e il ricorso al commissariamento, misura ancora una volta ritenuta necessaria solo in presenza di evidenti criticità di natura amministrativa e progettuale di un'opera. Infine, la ministra si è resa disponibile "a contribuire alla velocizzazione dei pagamenti da parte della PA e ha dichiarato che le imprese potranno beneficiare delle misure orizzontali previste dal prossimo Decreto liquidità". com-Sam (RADIOCOR) 07-05-20 16:56:45 (0580)PA,INF 5 NNNN.



Fase 2: incontro Mit e Ance per misure di sostegno alle imprese

(FERPRESS) - Roma, 7 MAG - Si è svolto questa mattina l'incontro della ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni** e Ance per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all'emergenza Coronavirus. Tra le priorità affrontate, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, un tema ormai in dirittura d'arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo. Il nuovo pacchetto di norme, in via ordinaria e ordinata, mira a regolamentare tutte le fasi di realizzazione di un'opera pubblica, da quella iniziale di progettualità al momento conclusivo del collaudo. L'obiettivo è di addivenire ad una semplificazione generalizzata che ne snellisca tutti i passaggi intermedi. In quest'ottica anche la previsione di una norma straordinaria che riconosca alle stazioni appaltanti alcune facoltà derogatorie. Inoltre, l'articolo 4 della sblocca cantieri e il ricorso al commissariamento, misura ancora una volta ritenuta necessaria solo in presenza di evidenti criticità di natura amministrativa e progettuale di un'opera. Infine, la ministra si è resa disponibile a contribuire alla velocizzazione dei pagamenti da parte della PA e ha dichiarato che le imprese potranno beneficiare delle misure orizzontali previste dal prossimo Decreto liquidità.



Sul Decreto è scontro nella maggioranza. Conte convoca Iv

Il premier alle imprese: 'Lavoriamo tutti insieme'

Conte media sul decreto maggio, attualmente in stand by, mentre proseguono i tavoli con le parti sociali. Ma è tensione su più fronti nella maggioranza con Matteo Renzi sempre all' attacco e il ministro Iv Bellanova che sulla sanatoria per i migranti impiegati nei campi minaccia le dimissioni. Il premier Conte ha convocato per domani nel primo pomeriggio a Palazzo Chigi gli esponenti di Iv Maria Elena Boschi, Ettore Rosato e Davide Faraone . Il fatto che Conte abbia espresso pubblicamente apprezzamento per Italia Viva e abbia annunciato di anticipare alcune aperture, come chiesto da tempo da Renzi", è visto come un "fatto positivo" da Iv. "Sembra che abbiano capito che senza di noi non c'è maggioranza, specie al Senato. Meglio tardi che mai", osservano i renziani. E aggiungono che domani a Conte nell'incontro Italia viva porrà tre questioni: "Bonafede, il piano shock e la ripartenza economica". Nella bozza del provvedimento è previsto che chi sceglie di ristrutturare casa, migliorando l' efficienza energetica o la resistenza antisismica, potrà usufruire di un superbonus al 110%. Fino a 500 euro per bici e monopattini nelle città . In arrivo anche 200 milioni da destinare ai Comuni più colpiti dall' epidemia che, in questi due mesi hanno subito le misure più restrittive diventando zone rosse. Secondo quanto si apprende queste risorse saranno aggiuntive rispetto a quelle destinate a Comuni e Province per fare fronte ai cali di incassi legati all' emergenza. Proseguono intanto gli incontri del governo per definire le misure economiche e varare il decreto maggio. Oggi in videoconferenza incontro con i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Ance . L' incontro è stato aperto dai ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli. Riunione poi con le associazioni rappresentative del settore agricolo e alimentare, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Federdistribuzione. "In questi mesi la filiera ha continuato a garantire cibo al Paese - ha scritto su Twitter la ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova -, ma le criticità sono forti e il prossimo decreto dovrà farsene carico". Governo vede anche Rete Imprese Italia: Confesercenti, Confartigianato, Confcommercio, Cna, Casartigiani. "Dobbiamo affrontare un periodo di grandi sofferenze", ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel corso dell' incontro con Rete Imprese Italia insistendo sulla necessità di "lavorare tutti insieme e affrettarsi per portare questa settimana in Cdm il decreto legge" sulle misure economiche. Confindustria e Ance hanno detto no alla riduzione dell' orario di lavoro a parità di salario . E' quanto emerge al termine del tavolo tra gli imprenditori, presente per Confindustria il direttore generale Marcella Panucci, e il governo. Il ministro Nunzia Catalfo avrebbe spiegato che l' idea è permettere con specifiche intese di rimodulare l' orario di lavoro, per il periodo dell' emergenza Coronavirus, e destinare parte dell' orario a corsi di formazione, a parità di stipendio. Mi piace: Mi piace Caricamento...



Conte diserta il tavolo, imprese senza risposte

Il premier prima irride Confindustria ("faccia proposte") poi non si presenta: è strappo

PASQUALE NAPOLITANO

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte volta le spalle alle aziende (stremate dal coronavirus) e scappa davanti all' agenda che Confindustria consegna nelle mani dei ministri nel corso del vertice in videoconferenza di ieri mattina. Lo scontro tra industriali ed esecutivo, sulle misure da inserire nel decreto aprile (che diventa decreto maggio), resta aperto. Distanza che aumenta con l' assenza al confronto dei due attori principali. Il premier diserta il tavolo mandando avanti i ministri. Mentre il numero uno di Confindustria, Carlo Bonomi, (ufficialmente non ancora in carica) si affida al dg Marcella Panucci. All' incontro partecipano per l' esecutivo il ministro dell' Economia Roberto Gualtieri e i ministri Catalfo e Stefano Patuanelli. In rappresentanza delle aziende, i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**. Ufficialmente l' assenza del capo del governo è motivata dal suo staff «con una serie di telefonate istituzionali, che si sono prolungate più del dovuto». Ma sembra l' anticamera dello strappo. Prima del vertice, il premier - in un' intervista al Fatto Quotidiano lancia la sfida: «Se ci sono buone e concrete proposte ben vengano. Può inviarcene anche Bonomi, purché siano specifiche e concrete, sul sostegno alle imprese». Appello raccolto: le proposte arrivano. Ma il governo scappa con il pallone. Giunge solo un deludente commento da parte del titolare dell' Economia, Gualtieri: «In modo costruttivo e collaborativo, nel rispetto dei ruoli, lavoriamo tutti insieme per far ripartire il prima possibile l' Italia». Dall' esecutivo fanno sapere che le proposte saranno esaminate. Nessun certezza sull' accoglimento delle misure da inserire nel decreto (55 miliardi) in via di approvazione. L' elenco di Confindustria e Ance è lungo: no all' ipotesi di ridurre l' orario di lavoro a parità di salario, indennizzi (non prestiti) diretti per i mancati introiti. E poi: la sospensione dei pagamenti fiscali fino a fine anno e allungamento dei termini previsti per la restituzione dei prestiti garantiti alle imprese, attualmente previsti a sei anni. E alcune tasse, come l' Irap, vanno abbassate. Anticipi di liquidità, più autocertificazioni. Meno burocrazia. Gli industriali respingono aiuti a pioggia e incalzano il governo su un piano di lungo termine. C' è anche la richiesta di non considerare il Covid come un infortunio sul lavoro. Il governo batte in ritirata. Ma Confindustria non cede. «Il mondo delle imprese non rimarrà col cerino in mano», avverte il vicepresidente degli industriali Maurizio Stirpe.



Caos sugli aiuti di Stato e liti in maggioranza: il decreto ancora non c'è

Misure per le aziende congelate, ma si punta su incentivi fiscali. Lite sull'ecobonus al 110%

ANTONIO SIGNORINI

Non è ancora il caso di tirare fuori l'etichetta «decreto di giugno», ma il cantiere dell'ex dl di aprile che fino a pochi giorni fa sembrava vicino a terminare i lavori, è ancor in alto mare. Il governo è sotto pressione per le tensioni della maggioranza e quelle del mondo produttivo, che ieri sono emerse nel vertice tra il premier Giuseppe Conte, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e i rappresentanti delle associazioni datoriali. Gli ostacoli maggiori sono quelli politici, che si sono riflesse anche nell'iter del decreto imprese all'esame della Camera, dove sono stati presentati mille emendamenti dalla maggioranza e, soprattutto, nello scontro sulla sanatoria per colf e stagionali. Ma c'è anche il nodo europeo. Prima di capire fino a che punto ci si potrà spingere negli aiuti alle imprese, serve l'aggiornamento dello schema temporaneo sugli aiuti di Stato della direzione Concorrenza della Commissione Ue, guidata da Margrethe Vestager. Un quadro di riferimento europeo che è in ritardo di due giorni. Le anticipazioni non sono favorevoli all'Italia e sembra sfumare l'ingresso dello Stato nel capitale delle imprese così come lo voleva il governo. O meglio il ministro pentastellato allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Il veto europeo porterebbe acqua al mulino di Italia Viva di Matteo Renzi, ma anche del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che non era entusiasta del progetto di statalizzare le imprese in crisi. La novità su questo fronte è l'intenzione di inserire nel decreto una misura per rafforzare la patrimonializzazione delle imprese, sotto forma di «incentivi fiscali per la capitalizzazione» delle aziende più colpite dall'emergenza. Ricetta valutata positivamente dall'Abi (l'associazione delle banche) e da **Confprofessioni**. In arrivo anche incentivi alle aggregazioni «sia per le imprese di tipo verticale (filieri) e orizzontali (di scopo) sia per gli studi professionali», ha spiegato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Restano in campo i contributi a fondo perduto per le imprese con fatturato sotto i 5 milioni di euro e l'intervento della Cdp per le grandi imprese. Ma sono da ridefinire gli interventi sul capitale delle medie aziende. Il capitolo imprese investe anche il decreto Liquidità, in corso di conversione. Spunta ad esempio l'estensione della durata dei prestiti previsti dal precedente provvedimento da sei anni a 20 anni. Ma Italia Viva, con la capogruppo alla Camera Maria Elena Boschi, chiede di riaprire anche il decreto Dignità, primo provvedimento del governo, firmato dal M5s per fare tornare i voucher lavoro. Tornando al decreto maggio in preparazione, le novità emerse sono uno slittamento da giugno a metà settembre del versamento dei tributi e contributi sospesi alle imprese e agli operatori nazionali di numerosi settori in crisi durante l'emergenza coronavirus. Confermato un rafforzamento dei bonus ecologici. Un super bonus del 110% dell'importo speso. «Le famiglie potranno avere una detrazione, da compensare in soli 5 anni, oppure cederla



all' impresa e ottenere uno sconto dell' intero importo fatturato», ha annunciato il vice ministro dell' Economia, Laura Castelli. Ma non c' è accordo nemmeno su questo, visto che Italia Viva spinge per fare valere il bonus fino alla fine del 2022. Fino a quando non saranno sciolti i nodi politici (forse oggi al vertice Conte-Italia Viva), il decreto non vedrà la luce.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Confprofessioni e BeProf

Fase 2: Incontro Mit e Ance per misure di sostegno alle imprese

Definizione di misure di sostegno per far fronte all' emergenza Coronavirus 7 maggio 2020 - Si è svolto questa mattina l' incontro della ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con i rappresentanti di Confindustria , Confapi, Confimi, **Confprofessioni** e Ance per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all' emergenza Coronavirus.

Tra le priorità affrontate, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, un tema ormai in dirittura d' arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo. Il nuovo pacchetto di norme, in via ordinaria e ordinata, mira a regolamentare tutte le fasi di realizzazione di un opera pubblica, da quella iniziale di progettualità al momento conclusivo del collaudo. L' obiettivo è di addivenire ad una semplificazione generalizzata che ne snellisca tutti i passaggi intermedi. In quest' ottica anche la previsione di una norma straordinaria che riconosca alle stazioni appaltanti alcune facoltà derogatorie. Inoltre, l' articolo 4 della sblocca cantieri e il ricorso al commissariamento, misura ancora una volta ritenuta necessaria solo in presenza di evidenti criticità di natura amministrativa e progettuale di un' opera. Infine, la ministra si è resa disponibile a contribuire alla velocizzazione dei pagamenti da parte della PA e ha dichiarato che le imprese potranno beneficiare delle misure orizzontali previste dal prossimo Decreto liquidità. Tags.

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Infrastructure and Transport. The header includes the logo of the Italian Government and the ministry's name. The main content area features a news article with the following details:

- Home > Comunicazione > News > Fase 2: Incontro Mit e Ance per misure di sostegno alle imprese**
- Fase 2: Incontro Mit e Ance per misure di sostegno alle imprese**
- Definizione di misure di sostegno per far fronte all'emergenza Coronavirus**

The article text, partially visible, reads: "7 maggio 2020 - Si è svolta questa mattina l'incontro della ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con i rappresentanti di Confindustria, Confapi, Confimi, Confprofessioni e Ance per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all'emergenza Coronavirus. Tra le priorità affrontate, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, un tema ormai in dirittura d'arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo. Il nuovo pacchetto di norme, in via ordinaria e ordinata, mira a regolamentare tutte le fasi di realizzazione di un opera pubblica, da quella iniziale di progettualità al momento conclusivo del collaudo. L'obiettivo è di addivenire ad una semplificazione generalizzata che ne snellisca tutti i passaggi intermedi. In quest'ottica anche la previsione di una norma straordinaria che riconosca alle stazioni appaltanti alcune facoltà derogatorie."

CADIPROF: misure straordinarie per fronteggiare per l' emergenza COVID-19

Sto caricando 1401260 **CADIPROF** - con comunicato del 30 aprile 2020 - ha reso note alcune disposizioni transitorie in vigore fino al 23 agosto 2020, in merito alle prestazioni e ai benefici erogati dai Fondi **CADIPROF** e **EBIPRO** in favore degli iscritti per la gestione dell' emergenza Covid-19. Tali misure specifiche sono state previste:



Spesometro 2017

Confprofessioni e BeProf

CCNL Studi professionali: CADIPROF sospende i contributi

Le misure per l'emergenza COVID 19 previste dai fondi CADIPROF ed EBIPRO. Norme transitorie e nuovi servizi online

CADIPROF, la cassa di assistenza sanitaria dei dipendenti degli studi professionali ha previsto alcune disposizioni transitorie in vigore fino al 23 agosto 2020, in merito alle prestazioni e ai benefici erogati agli iscritti dai Fondi **CADIPROF** e **EBIPRO**, per la gestione dell'emergenza COVID-19. Vengono previste misure specifiche per coloro che non risultavano iscritti alla bilateralità di settore, e per i datori di lavoro già iscritti alla data del 1° aprile 2020 che risultavano in situazioni debitorie nei confronti di **CADIPROF** ed **EBIPRO** tali da impedire l'erogazione delle prestazioni. Inoltre, sono state indicate le modalità operative con cui gli studi e le aziende, già iscritti alla data del 1° aprile 2020, possono accedere alla sospensione della contribuzione. Più in particolare il comunicato sul sito della Cassa precisa che: Ai datori di lavoro e ai lavoratori dipendenti che, alla data del 1° aprile 2020, non risultavano iscritti alla bilateralità di settore (**CADIPROF** e **EBIPRO**), è data la possibilità di beneficiare di una delle prestazioni erogate da **EBIPRO** e delle misure introdotte da **CADIPROF** per l'emergenza COVID-19. Per tale finalità, gli studi potranno versare la somma di euro 132 per ciascun lavoratore dipendente (pari a 6 mesi di contribuzione arretrata), registrandosi sul portale iscrizioni <https://www2.cadiprof.it/cadiprof-web/> ed inviando, unitamente alla richiesta delle prestazioni secondo le procedure previste, il modello F24 da cui risulti il pagamento della somma sopra indicata e il periodo di riferimento da 10/2019 a 03/2020. Ai datori di lavoro già iscritti alla data del 1° aprile 2020, che risultavano in situazioni debitorie nei confronti di **CADIPROF** ed **EBIPRO** tali da impedire l'erogazione delle prestazioni, è consentita la regolarizzazione della situazione contributiva, mediante versamento del 30% delle somme dovute, a saldo e stralcio del debito maturato nei confronti di entrambi gli enti alla data del 31.1.2020. Per tali soggetti, il saldo comporterà la riattivazione totale delle prestazioni con effetto dal primo giorno del mese successivo all'avvenuto pagamento. Anche in tal caso, unitamente alla richiesta delle prestazioni, i richiedenti dovranno inviare il modello F24 da cui risulti il pagamento della somma sopra indicata e il periodo di riferimento da 10/2019 a 01/2020. È ammessa la sospensione della contribuzione ordinaria solo per i lavoratori dipendenti di studi/aziende già iscritti alla data del 1° aprile 2020, per i quali si verifichi la sospensione dell'attività lavorativa per accesso ad ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente e solamente per il periodo di effettiva sospensione dell'attività. A tali lavoratori



Spesometro 2017

Confprofessioni e BeProf

viene garantita la continuità delle prestazioni **CADIPROF/EBIPRO**. Per tale finalità, il datore di lavoro (o il suo consulente) è tenuto a comunicare in forma scritta mediante e-mail all' indirizzo , per ciascun lavoratore: nome cognome codice fiscale data di inizio del periodo di sospensione durata della sospensione Entro 15 giorni, il datore di lavoro (o il suo consulente) segnalerà, con le stesse modalità sopra indicate, l' effettiva data di fine del periodo di sospensione. Gli enti comunicheranno ai diretti interessati le modalità per il recupero della contribuzione sospesa. Le norme indicate hanno validità fino al 23 agosto 2020 , fatte salve ulteriori proroghe. Infine, considerata la sospensione di gran parte delle visite specialistiche presso le unità sanitarie locali e la chiusura di molti poliambulatori sul territorio, C ADIPROF, tramite UniSalute, lancia il servizio di video consulto specialistico, che garantisce un confronto diretto con lo specialista nel caso in cui non sia necessario un contatto fisico (condividere i risultati di esami, avere risposte a dubbi e domande sulle terapie, dialogare con il medico per eventuali approfondimenti, scambiarsi documenti). Questo innovativo servizio medico si affianca al servizio di tele consulto medico COVID-19 già attivo: in caso di sintomi sospetti (es. febbre, tosse, problemi respiratori, ecc.), chiamando il numero verde 800 212477, gli assistiti **CADIPROF** potranno ricevere informazioni da un team di medici UniSalute che rispondono h24 e 7 giorni su 7 alle chiamate di assistenza. I medici, dopo una breve indagine telefonica per capire il livello di difficoltà e di urgenza, forniranno al lavoratore le dovute informazioni del caso.

Coronavirus, linee guida di Confprofessioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

di Gabriella Lax - Tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro di datori di lavoro e lavoratori nella fase 2 ed anche oltre. Si chiama "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" (in allegato). Le linee guida in 12 punti Come cambia l' accesso agli studi Pulizia e sanificazione negli studi Studi: dispositivi di protezione individuali e gestione degli spazi Gestione di una persona sintomatica in studio Le linee guida in 12 punti [Torna su] Il documento è stato sottoscritto da presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute e le parti sociali più rappresentative, tra cui **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), che ha aggiornato il precedente del 14 marzo 2020. La stessa **Confprofessioni** fornisce, in 12 punti, le linee guida per l' attuazione del protocollo. Come cambia l' accesso agli studi [Torna su] In primis, il datore di lavoro dovrà informare tutti i lavoratori sulle disposizioni delle Autorità, come l' obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di febbre (oltre 37.5°) o di mantenere la distanza di sicurezza nello studio. Per le modalità di ingresso in studio: il datore di lavoro può, prima dell' accesso al luogo di lavoro e nel rispetto della privacy, rilevare la temperatura corporea dei dipendenti . Qualora la temperatura risulti superiore ai 37,5, non sarà consentito l' accesso ai luoghi di lavoro. Per le modalità di accesso di clienti, fornitori e visitatori esterni: bisogna ricevere sempre per appuntamento, richiedere l' utilizzo di mascherine chirurgiche e guanti monouso e ridurre il tempo di attesa nelle sale di aspetto. Pulizia e sanificazione negli studi [Torna su] Negli studi andrà assicurata la pulizia giornaliera degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni con detergenti a base di alcool. Con particolare riguardo alla pulizia a fine giornata/turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, e negli uffici. Lo studio deve inoltre mettere a disposizione idonei mezzi detergenti a base di alcool per le mani che devono essere accessibili a tutti i lavoratori e ai soggetti esterni anche grazie a specifici dispenser. Studi: dispositivi di protezione individuali e gestione degli spazi [Torna su] Secondo il protocollo gli strumenti basilari per la prevenzione del contagio sono le mascherina chirurgiche. L' accesso agli spazi comuni va contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all' interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Nello specifico, sull' organizzazione del lavoro: l' articolazione potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all' entrata e all' uscita

The screenshot shows the Studio Cataldi website with the following content:

- Header: Studio Cataldi di diritto quotidiano
- Navigation: Home, Notizie giuridiche, Guide legali, Formulari, Risorse, Contatti e leggi
- Search bar and a "Newsletter Giuridica" button.
- Main article: "Coronavirus, linee guida di Confprofessioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro". A sub-headline reads: "Un documento in dodici punti che spiega il protocollo siglato a livello nazionale sulla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della pandemia".
- Thumbnail image: "Non cadere in preda all'isteria del mercato Orso".
- Thumbnail image: "Decreto Cura Italia: tutte le misure nella giustizia".
- Thumbnail image: "L'INPS ha da poco approvato i prestiti a tasso agevolato in convenzione".
- Thumbnail image: "Quanti anni hai? 89-85 85-79 79-75 75+ Verifica subito se rientri".
- Thumbnail image: "FINANZA AGGIORNATA".
- Article text: "di Gabriella Lax - Tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro di datori di lavoro e lavoratori nella fase 2 ed anche oltre. Si chiama 'Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro' (in allegato)."
- Bulleted list:
 - Le linee guida in 12 punti
 - Come cambia l'accesso agli studi
 - Pulizia e sanificazione negli studi
 - Studi: dispositivi di protezione individuali e gestione degli spazi
 - Gestione di una persona sintomatica in studio
- Section: "Le linee guida in 12 punti"
- Text: "Il documento è stato sottoscritto da presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Salute e le parti sociali più rappresentative, tra cui Confprofessioni (Confederazione italiana libere professioni), che ha aggiornato il precedente del 14 marzo 2020. La stessa Confprofessioni fornisce, in 12 punti, le linee guida per l'attuazione del protocollo."

Studio Cataldi

Confprofessioni e BeProf

con flessibilità di orario. Per la gestione entrata e uscita dei dipendenti: serve favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni. Gli spostamenti all' interno dello studio professionale devono essere limitati al minimo indispensabile. È preferibile non svolgere riunioni in presenza. Laddove necessarie, nell' impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione. Gestione di una persona sintomatica in studio [Torna su] Una persona presente in studio che sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, deve dichiararlo immediatamente al datore di lavoro e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell' Autorità sanitaria. Il datore di lavoro procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti. Per quanto riguarda, infine, la sorveglianza sanitaria periodica, secondo il documento, non deve essere interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale. Nell' integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al coronavirus il medico competente, ove nominato, collabora con il datore di lavoro e (se presenti) i RLS/RLST.

Termoli Online

Confprofessioni e BeProf

Cantiere edile in via Tevere © Termolionline.it ROMA .

Cantiere edile in via Tevere © Termolionline.it ROMA . Si è svolto questa mattina l' incontro della ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli con i rappresentanti di Confindustria , Confapi, Confimi, **Confprofessioni** e Ance per la definizione di misure di sostegno alle imprese per far fronte all' emergenza Coronavirus. Tra le priorità affrontate, il tema della semplificazione delle procedure nei cantieri edili, un tema ormai in dirittura d' arrivo che sarà oggetto la prossima settimana di un confronto in più tavoli, primo tra tutti quello con la maggioranza di governo. Il nuovo pacchetto di norme, in via ordinaria e ordinata, mira a regolamentare tutte le fasi di realizzazione di un opera pubblica, da quella iniziale di progettualità al momento conclusivo del collaudo. L' obiettivo è di addivenire ad una semplificazione generalizzata che ne snellisca tutti i passaggi intermedi. In quest' ottica anche la previsione di una norma straordinaria che riconosca alle stazioni appaltanti alcune facoltà derogatorie. Inoltre, l' articolo 4 della sblocca cantieri e il ricorso al commissariamento, misura ancora una volta ritenuta necessaria solo in presenza di evidenti criticità di natura amministrativa e progettuale di un' opera. Infine, la ministra si è resa disponibile a contribuire alla velocizzazione dei pagamenti da parte della PA e ha dichiarato che le imprese potranno beneficiare delle misure orizzontali previste dal prossimo Decreto liquidità.



Il Decreto maggio si sdoppia. Imprese, turismo, bonus autonomi: cosa cambia

Il governo sta considerando seriamente l'ipotesi di 'spacchettare' il decreto maggio da 55 miliardi di aiuti, rifinanziamenti e sussidi alle imprese, dividendolo in due provvedimenti diversi.

Bonus 600 euro Inps, chi l'ha chiesto di più L' attesissimo Decreto aprile è ormai di fatto il Decreto maggio, che potrebbe sdoppiarsi in due provvedimenti. Gli aiuti alle imprese, per circa 33 miliardi, slittano ancora, mentre il 'Cura Italia 2' va varato in tempi rapidissimi e conterrà le risorse per gli ammortizzatori sociali, per il pagamento dei debiti della Pa con le aziende, per il secondo bonus agli autonomi, per turismo e cultura e per il comparto Sanità. Non è detto che si sceglierà questa strada, spiegano fonti governative di Pd e M5S, "meglio sarebbe evitarlo". Palazzo Chigi spera di riuscire a mettere d' accordo la compagine politica. Vediamo come si configura questo provvedimento, atteso ormai a giorni. Misure per le imprese Per quanto riguarda la liquidità delle imprese, si attendono contributi a fondo perduto e interventi per la ricapitalizzazione. E' uno dei capitoli più delicati, al centro di un ampio dibattito all' interno della maggioranza di Governo, con il coinvolgimento delle parti sociali. Nella giornata del 6 maggio, incontro in videoconferenza fra esecutivo (Gualtieri e il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli) e le imprese (Confindustria, Confapi, Confimi, **Confprofessioni**, Ance). Secondo anticipazioni di stampa, gli interventi a fondo perduto potrebbero essere destinati a imprese, artigiani e commercianti con fatturato fino a 5 milioni. Conte aveva invece spiegato che gli interventi del capitale sono allo studio per medie imprese, di dimensioni quindi maggiori. In realtà, ci potrebbe essere una differenziazione: per le medie imprese, da 5 a 50 milioni di fatturato, agevolazioni fiscali per potenziare la capitalizzazione (sull' esempio dell' Ace). Per le imprese più grandi, interventi diretti dello Stato nel capitale, probabilmente per un tempo limitato. In arrivo, per le piccole imprese, anche agevolazioni su affitti e bollette. Indennizzi autonomi E' un altro punto molto caldo: è certo che ci saranno proroghe per i mesi di Aprile e Maggio del bonus di 600 euro riconosciuto in Marzo. E' anche sicuro che la misura verrà incrementata: si parla di un innalzamento dell' indennizzo a 800 euro, per la stessa platea di beneficiari, oppure di una rimodulazione differenziata per i mesi di aprile e maggio. Quest' ultima sembra al momento la strada più praticabile, con una sorta di proroga per il mese di aprile dell' indennizzo, mentre per maggio si pensa a rivedere il meccanismo, alzando l' indennizzo a 800 o mille euro, e introducendo paletti relativi alla perdita di fatturato a causa del Coronavirus. Lavoratori dipendenti Proroga certa per la cassa integrazione con causale Covid 19, attualmente prevista (dal Cura Italia) per nove settimane: è ancora aperto il dibattito sul numero di settimane aggiuntive da riconoscere. In vista anche la proroga della NASpl, il sussidio di disoccupazione per i lavoratori dipendenti. Non si escludono poi misure innovative, come la riduzione di orario a parità di stipendio,

Il Decreto maggio si sdoppia. Imprese, turismo, bonus autonomi: cosa cambia

Il governo sta considerando seriamente l'ipotesi di "spacchettare" il decreto maggio da 55 miliardi di aiuti, rifinanziamenti e sussidi alle imprese, dividendolo in due provvedimenti diversi.

L'attesissimo Decreto aprile è ormai di fatto il Decreto maggio, che potrebbe sdoppiarsi in due provvedimenti. Gli aiuti alle imprese, per circa 33 miliardi, slittano ancora, mentre il 'Cura Italia 2' va varato in tempi rapidissimi e conterrà le risorse per gli ammortizzatori sociali, per il pagamento dei debiti della Pa con le aziende, per il secondo bonus agli autonomi, per turismo e cultura e per il comparto Sanità.

Non è detto che si sceglierà questa strada, spiegano fonti governative di Pd e M5S, "meglio sarebbe evitarlo". Palazzo Chigi spera di riuscire a mettere d' accordo la compagine politica. Vediamo come si configura questo provvedimento, atteso ormai a giorni.

Misure per le imprese
Per quanto riguarda la liquidità delle imprese, si attendono contributi a fondo perduto e interventi per la ricapitalizzazione. E' uno dei capitoli più delicati, al centro di un ampio dibattito all' interno della maggioranza di Governo, con il coinvolgimento delle parti sociali. Nella giornata del 6 maggio, incontro in videoconferenza fra esecutivo (Gualtieri e il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli) e le imprese (Confindustria, Confapi, Confimi, Confprofessioni, Ance).

Secondo anticipazioni di stampa, gli interventi a fondo perduto potrebbero essere destinati a imprese, artigiani e commercianti con fatturato fino a 5 milioni. Conte aveva invece spiegato che gli interventi del capitale sono allo studio per medie imprese, di dimensioni quindi maggiori. In realtà, ci potrebbe essere una differenziazione: per le medie imprese, da 5 a 50 milioni di fatturato, agevolazioni fiscali per potenziare la capitalizzazione (sull' esempio dell' Ace). Per le imprese più grandi, interventi diretti dello Stato nel capitale, probabilmente per un tempo limitato. In arrivo, per le piccole imprese, anche agevolazioni su affitti e bollette.

Indennizzi autonomi
E' un altro punto molto caldo: è certo che ci saranno proroghe per i mesi di Aprile e Maggio del bonus di 600 euro riconosciuto in Marzo. E' anche sicuro che la misura verrà incrementata: si parla di un innalzamento dell' indennizzo a 800 euro, per la stessa platea di beneficiari, oppure di una rimodulazione differenziata per i mesi di aprile e maggio. Quest' ultima sembra al momento la strada più praticabile, con una sorta di proroga per il mese di aprile dell' indennizzo, mentre per maggio si pensa a rivedere il meccanismo, alzando l' indennizzo a 800 o mille euro, e introducendo paletti relativi alla perdita di fatturato a causa del Coronavirus.

Lavoratori dipendenti
Proroga certa per la cassa integrazione con causale Covid 19, attualmente prevista (dal Cura Italia) per nove settimane: è ancora aperto il dibattito sul numero di settimane aggiuntive da riconoscere. In vista anche la proroga della NASpl, il sussidio di disoccupazione per i lavoratori dipendenti. Non si escludono poi misure innovative, come la riduzione di orario a parità di stipendio,

Virgilio

Confprofessioni e BeProf

con la trasformazione delle ore in meno in attività di formazione. Si attendono le proroghe delle varie misure di conciliazione lavoro famiglia, dai congedi per i genitori che hanno i figli a casa da scuola al bonus baby sitter, che potrebbe essere potenziato. Proseguirà il blocco dei licenziamenti (per altri tre mesi, fino a metà agosto). Infine, dibattito aperto su badanti e colf: si parla o di accesso alla cassa integrazione anche per queste categorie, o di un meccanismo di indennizzi simile a quello previsto per gli autonomi. Agricoltura Altro capitolo caldissimo, con tanto di minaccia di dimissioni da parte della ministra, Teresa Bellanova, che insiste su una sanatoria per i migranti che lavorano alla raccolta nei campi: permessi di soggiorno di sei mesi, rinnovabili di altri sei mesi. Allo studio anche assunzioni agevolate, con contratti a termine in agricoltura, per i lavoratori in cassa integrazione a zero ore o che percepiscono ammortizzatori sociali, che manterrebbero però il diritto ai sussidi, cumulandolo con la retribuzione, fino a un tetto di 2mila euro. Reddito di emergenza Sarà una misura temporanea (non strutturale, come il reddito di cittadinanza), si parla di un contributo per due o tre mesi, da 440 a 800 euro, destinato alle famiglie in difficoltà, modulato in base all' ISEE. Incentivi fiscali La misura di cui si parla di più è l'innalzamento al 120% dell' ecobonus per i lavori di riqualificazione energetica e del sisma bonus.